

Supercaldo In tilt la stazione Saint Lazare

PARIGI Un'ondata di caldo si è abbattuta ieri su tutta la Francia con temperature superiori alle medie stagionali che hanno aumentato i già forti disagi causati dalla persistente siccità.

Nel 50° dell'annessione Urss Kiev rivendica l'eredità dell'antenato indipendentista vissuto ai tempi dello zar

Vale 16 trilioni di sterline Per riaverlo servono ricevute e sovranità nazionale Bandiere a lutto nel Baltico



Una piazza di Kiev

Manifestazione a Seul Trecentomila contro Roh Il presidente apre al Nord: «Siamo disposti a trattare»

SEUL Trecentomila persone hanno manifestato ieri a Seul contro il governo e il presidente Roh Tae Woo, per chiedere lo scioglimento del parlamento e l'abolizione delle leggi giudicate liberticide.

Richiesta ucraina a Londra «Rivogliamo il tesoro cosacco»

L'Ucraina richiederà alla «Bank of England» un inestimabile tesoro - in oro e pietre preziose - che un capo cosacco depositò 270 anni fa prima di essere imprigionato e morire nelle galere dello zar Pietro il Grande.

MOSCA L'Ucraina, che la scorsa settimana ha annunciato di voler diventare uno stato neutrale e indipendente, s'è scoperta ieri di essere ricca, storica. E lo dovrebbe ad un suo valoroso antenato, un combattente per l'indipendenza ante litteram, che avrebbe depositato 270 anni fa un inestimabile tesoro nelle casse della Banca d'Inghilterra.

visse tra il 1660 e il 1723 e che ricoprì la carica di «ghetman» della «Zaporozskaja Sech», l'organizzazione cosacca che governava «oltre le cascate» del fiume Dneper non senza scontri all'ultimo sangue con la Russia, ma anche con la Turchia e la Polonia.

Sarebbe stato proprio il capo cosacco giunto al cospetto dello zar venne imprigionato e condotto nella fortezza di Pietro e Paolo dove finì i suoi giorni.

quest'ultimo procedimento conclusosi con la condanna all'ergastolo degli imputati. Il legale, infatti, ha rilevato che tali processi avrebbero dovuto essere unificati con quello odierno.

per cento dei 16 trilioni di sterline. In attesa della fine della caccia al tesoro, i problemi della sovranità delle repubbliche dell'Urss sono sempre in primo piano.

Il processo a 24 ex alti dirigenti del Pci è stato sospeso per riconsuazione, ma il dibattimento riprende domani

Alla sbarra la «nomenklatura» di Ceausescu



I membri del politburo del Pci romeno sul banco degli imputati al processo aperto ieri a Bucarest

Si è aperto ma è stato subito sospeso, per riconsuazione, il processo a 24 ex alti dirigenti del Partito comunista romeno accusati di «genocidio».

BUCAREST Il processo ai 24 membri dell'ex comitato politico dell'esecutivo del Partito comunista romeno, il «fior fiore» della nomenklatura durante la dittatura di Nicolae Ceausescu, è iniziato ieri mattina all'insegna della sorpresa.

ma persone durante il periodo della dittatura dal 1965 al 1989. Ora il processo è stato sospeso in quanto gli avvocati difensori hanno obiettato che il giudice Nistor «ha già preso parte ad un processo per genocidio e non può pertanto dare garanzie di obiettività».

sospesa e dopo che un altro collegio giudicante ha accolto in seduta segreta l'istanza di riconsuazione, il processo è stato rinviato a domani.

quest'ultimo procedimento conclusosi con la condanna all'ergastolo degli imputati. Il legale, infatti, ha rilevato che tali processi avrebbero dovuto essere unificati con quello odierno.

L'avvocato Mircea Stanculescu ha anche contestato la validità del processo al duce Ceausescu («non per difenderli» ha detto) e ai quattro personaggi sempre membri del Pci, Manea Manescu, Ion Dinca, Emil Bobu e Tudor Postelnicu,

Cambogia, Bush conferma Washington al Vietnam «Discutiamo di pace»

WASHINGTON Il responsabile della politica estera americana per l'estremo oriente, Richard Solomon, ha confermato che la Casa Bianca intende stabilire contatti con il governo cambogiano con l'obiettivo di favorire libere elezioni in quel paese.

Aprire ad Hun Sen significa aprire al Vietnam e, ieri, Solomon ha annunciato che i colloqui tra Washington e Hanoi sulla questione cambogiana si svolgeranno nelle prossime settimane nella capitale Usa.

Mentre non si allenta la tensione diplomatica tra i due paesi Altri nove cubani si rifugiano nell'ambasciata di Spagna

MADRID Altre nove persone si sono aggiunte nella notte tra venerdì e sabato a quelle che già si trovavano all'interno dell'ambasciata spagnola, portando così a diciotto i rifugiati che sono attualmente sotto la protezione della rappresentanza diplomatica.

Aumenta il numero dei cittadini cubani rifugiatisi nell'ambasciata spagnola all'Avana. Eludendo la vigilanza, altre nove persone si sono aggiunte nella notte di venerdì portando così a diciotto il numero di quanti chiedono asilo.



Poliziotti sorvegliano l'ingresso dell'ambasciata spagnola all'Avana

di interrogare tutti i rifugiati che hanno chiesto asilo ieri, inoltre, le ambasciate del Canada e della Rfg all'Avana sono state circondate da cordoni di polizia.

In ogni caso, l'ambasciatore spagnolo all'Avana, Antonio Serrano de Haro, che era stato richiamato a Madrid per consultazioni, ha rinvitato la partenza nel tentativo di mediare il dialogo con le autorità cubane.

Oltre ai 18 rifugiati nell'ambasciata spagnola, com'è noto, altre diciotto persone rimangono all'interno della residenza dell'ambasciatore italiano Carlo Civiotti, rientrato ieri dalle vacanze. I nostri diplomatici vanno fin qui cercato di trattare con la massima discrezione la questione ed avrebbero tra l'altro comunicato alla Farnesina che i quattro «non presentano le condizioni per essere considerati profughi politici».

ADRIATICO mare e vacanze

Advertisement for Adriatico vacations listing various hotels and services in locations like Cattolica, Cesenatico, Riccione, Rimini, and Senigallia.